

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 42

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonno iuvant animos laudes quas servamina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Quis ego simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si riceveva esclusivamente dalla D. A. MANZONI e C. Udine, Via del Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 20 febbraio 1908

A "tanto", blocco "tanto", capitano

Vi sono delle persone di bronzo... battuto. Tale è l'on. Martini e tale lo ha foggato la sua ambizione grande; più grande assai della sua non invidiata fama, che è grandissima. Lo vedemmo, l'ex viceré delle nostre colonie, coperto di gesta più che indelicate e più che non belle in società anonima coll'on. Talamo (altro masso-radiale come lui) alla luce di proiezioni documentate della Propaganda di Napoli. L'anticlericalissimo Talamo invocava per pietà la cessazione della luce, promettendo in compenso di ritirarsi dalla vita politica, se pur si chiedeva da lui quel sacrificio. L'on. Martini invece si contentava di smentire, e smentiva di nuovo dopo che le sue prime smentite erano già state sfa-

tate dai documenti. Ed ora, nel domani degli obbrobri, che lo colpiscono l'on. Martini si presenta colla faccia fresca d'una vergine alla ribalta parlamentare per chiedere la scuola laica, per farne ascendere, primo gradino, la separazione della Chiesa dallo stato.

Lasciamo al laicismo ed alla separazione della Chiesa dallo stato l'alto onore di cotanto patrecinatore. Rileviamo soltanto che col suo ordine del giorno l'uomo dell'Eritrea e... della Propaganda di Napoli pone la sua candidatura a capitano del futuro blocco che verrà, se la dogana non solleverà eccezioni, dalla Francia. Veramente l'uomo indicato era Nasi, ma Nasi precipitò da troppa altezza, dall'Alta Corte, e più degno successore di Nasi, non v'è che Martini.

A tanto blocco, tanto capitano.

Circa la proposta Ministeriale e per quel che riguarda la sua legalità si associa alle osservazioni dell'on. Salandra.

Avrebbe voluto puramente e semplicemente mantenuto il regolamento Baccelli, teme che le nuove disposizioni non tutelino sufficientemente il diritto dei padri di famiglia cattolici.

Confida tuttavia nell'azione di vigilanza che saranno per ispiegare gli appositi comitati cattolici, vorrebbe che non si richiedesse la patente di maestro per gli insegnamenti religiosi e lamenta l'esclusione dei parroci da tale insegnamento.

Dichiara che darà voto contrario alla mozione e spera che il Ministero voglia migliorare la sua proposta nel senso di garantire più efficacemente il diritto dei cattolici. Termina inneggiando ai connubi tra la religione e la scuola e affermando il patriottismo dei cattolici italiani. (Approvazioni, congratulazioni).

Il rettore veneziano.

Da ultimo ha la parola l'on. Fradeletto che infiora col suo retoricismo l'anticlericalismo più volgare e stantio, quello di *tre bravi un franco*, quello che non sfugge in opuscoli sgrammaticati di propaganda socialista.

Comincia col dire che la politica conduce ineluttabilmente alla scuola laica. Poi dice:

Io vorrei invocare una testimonianza sincera, la testimonianza di quei colleghi che ricordano il tempo in cui l'istruzione religiosa era estesa anche alla scuola secondaria. Tempo aureo, dovrebbe pensare il mio amico e collega Cameroni. — No! I colleghi seberano di quel tempo il ricordo tedioso di tutto quanto è piccino, ipocrita, convenzionale (approvazioni alla Estrema). In verità l'istruzione religiosa destò in ogni tempo dubbi, ritrosie, ripugnanze. Oggi nella scuola elementare è addirittura impossibile! Lo affermava trent'anni or sono il senatore Tabarrini. Nella preparazione dei maestri, lo studio del problema religioso non ha la minima parte, sebbene in questi ultimi tempi fra i maestri si sia andato diffondendo uno spirito anticlericale che assume talora una forma un po' acre.

Ora, se il maestro non crede, gli manca nell'insegnamento quella sincerità che toglie valore morale alle sue parole, ed egli cade al bisogno di lasciar trapelare il suo opposto sentimento. Invece di abolire l'insegnamento religioso — diceva l'on. Cameroni — miglioriamolo, affidiamolo alle persone competenti. Ecco, prosegue l'oratore, per quanto io professi rispetto per ogni singolo sacerdote, pure devo dichiarare che la democrazia italiana se non è immemore delle sue glorie, ha il diritto di presumere contro la sincerità del clero (vivissime approvazioni all'Estrema, rumori a Destra e Centro).

Si, troppe volte il prete si è mostrato in Italia agente delle tirannie politiche; troppe volte il prete ha intonato il « Te Deum » alla tirannia. (Qui è interrotto nuovamente. Varii deputati sussurrano nomi di preti patriottici.)

L'on. Mantovani ha accennato a preti che salirono il patibolo per la libertà. Or bene, io ricordo che quei preti non furono mai benedetti dalla Chiesa (vivissime approvazioni all'Estrema ed a Sinistra). Quando i cattolici si valgono di questi affidamenti verso il clero, essi dimenticano la storia del nostro paese. Il prete in Italia ha sempre cercato di riacquistare il perduto dominio temporale (bravo all'Estrema). E noi non dimentichiamo che vi sono delle ragioni intellettuali di cui dobbiamo preoccuparci. Non dimentichiamoci che in questo periodo la Chiesa cattolica ha dato prova di un vero e proprio terrorismo dottrinario. Abbiamo visto il padre Minocechi sospeso a *divinis* semplicemente perchè egli ha detto che il pomo di Adamo poteva non essere il pomo (viva ilarità ed approvazioni).

Il rettore veneziano poi si scaglia contro la forma antididattica ed astrusa del catechismo.

Potrei qui riferirvi le 27 domande con cui è assediato il mistero della Eucarestia, ma ve ne riferisco una sola: « Perchè Gesù Cristo volle differire fino al terzo giorno la propria risurrezione? Si risponderà: Per dimostrare che era realmente morto ». « Vivissima ilarità. Alcuni ridono » per il supposto sale del Fradeletto; molti « altri perchè riferì all'Eucarestia ciò che spetta alla Risurrezione ».

Bisogna correggere il catechismo perchè non si dichiara in peccato mortale chi obbedisce ad una legge dello Stato!!! (Ha letto il catechismo l'onorevole?)

Passa poi a dire che non è la maggioranza a volere il catechismo nelle scuole. Le domande sono rivolte in tono afferma-

tivo-interrogativo per timore di spiacere al direttore: molte domande sono fatte per suggestione e per i vincoli sociali.

Aggiunge:

A prescindere dal modo in cui sono state raccolte, si esercita un controllo sulla loro autenticità? Molti desiderano l'insegnamento religioso perchè ritengono troppo freddo e troppo grave il rigido e positivo insegnamento scientifico, lo ritengono inadatto a migliorare l'anima. Ma non si pensa quanto sia pericoloso affidare l'educazione morale al dogma. Il luogo del dogma non è la scuola; è la casa, è il tempio. Replacava ieri a questo proposito l'on. Cameroni: — Voi ci avete tolto la libertà dell'insegnamento.

Dateci almeno la prole delle famiglie degli operai, le quali mancano dei mezzi necessari per curare convenientemente l'istruzione religiosa domestica. Ma per quanto alle famiglie sia grave il peso del lavoro, esse avranno sempre il modo di mandare alla domenica, se credono e vogliono, i loro bimbi alla chiesa.

Si scaglia poi contro l'opportunismo del regolamento ministeriale ed afferma che pel vittolo delle concessioni governative lo elemento ecclesiastico entrerà trionfalmente nella scuola.

E si aggiunge che la religione sarà impartita nelle scuole dai sacerdoti più giovani, dotati di spirito inaffrettato e combattivo. Diceva l'on. Cameroni: Poichè la religione si intralcia alla vita, alle gioie della famiglia, è bene che un raggio ne penetri anche nella scuola. Vi sono, diceva l'on. Cameroni, dei problemi che se turbano profondamente lo spirito dell'adulto, non si affacciano meno alla coscienza del fanciullo, problemi che toccano i più alti misteri della natura e della vita.

Alle domande curiose del bambino su tali misteri, come potrà rispondere il maestro con una nozione positiva. Qui io mi sosto un poco dai miei colleghi Bissolati e Comandini. L'on. Bissolati sosteneva ieri: Nella scuola elementare non si deve insegnare che la scienza certa e positiva. L'on. Sannino interrompeva: Questa sua teoria è troppo assoluta. Ebbene, io sono d'accordo con lui. La scuola non deve educare soltanto l'intelletto; essa deve educare altresì il sentimento, promuovere il miglioramento della psiche; e questa educazione si ottiene con la fervida aspirazione verso le cose idealmente possibili e migliori, aspirazione tanto più necessaria oggi in cui si dà valore unicamente ai fatti materiali.

Conclude col volere l'educazione mazziniana.

« Socialisti, radicali, massoni, si congratulano con l'oratore ».

La seduta è tolta.

Note alla seduta.

Non meno della prima è riuscita solenne la seconda giornata parlamentare di discussione intorno al catechismo nelle scuole.

Nella seduta di ieri, due uomini hanno deluso l'aspettativa di gran parte dei loro elettori: l'on. Moschini e l'on. Fradeletto, entrambi saliti a Montecitorio coi voti dei cattolici ed entrambi — vogliamo bene sperare — condannati a uscirne nelle prossime elezioni.

L'on. Moschini domandò nel suo discorso addirittura la separazione della Chiesa dallo Stato; l'on. Fradeletto, ispirato in ciò dal pensiero di Mazzini, domandò l'abolizione del catechismo ma chiese in pari tempo venisse conservato un vaporoso insegnamento idealistico, che potesse servire per ogni religione... Una vera mostruosità intellettuale!

Ieri, con due vetture pubbliche, furono portati a Montecitorio sedici volumi contenenti centomila firme di maggiorenti romani, i quali domandano sia conservato nelle scuole il catechismo. La Camera di Lavoro intende rispondere col raccogliere domani, alle 17, davanti Montecitorio tutta la bordaglia dei marcipiedi e dei bassi fondi di ogni città e nazione, con la consegna di urlare e di fischiare a fine di impressionare la Camera.

E alla Camera vi sarà certo qualche scimmione, il quale — alle urla selvagge e beline di quella bordaglia senza catechismo — esclamerà: Ecco la voce del popolo; la voce della nazione che si fa sentire!

Teologia ed esegesi

La lingua logica e sacra dei domini, del loro senso trascendentale e della loro armonia necessaria è la teologia. Dal cervello della cattolicità — il Pontefice romano — fluiscono le definizioni dommatiche, che la teologia è autorizzata a interpretare: *depositum custodi*. Il Papa è la sorgiva perenne, la teologia, il fiume. Non sorridete, amici lettori: in questa figura è tutta la verità, se bene la teologia non abbia la forza infallibile di Pietro.

Questa scienza del divino ha un ambito universale però, che suppone ed assorbe le altre scienze sacre, sovra tutte, la storia tradizionale e l'esegesi biblica. E queste scienze devono andare sotto la sua guida? E' un corollario obbligato del *Depositum custodi*: in caso contrario, l'esegesi e la storia godrebbero di un'autonomia assoluta, che è il domma diabolico della Riforma, come disse Calvino; sarebbe l'anarchia piantata nel suolo della Chiesa; sarebbe una ruina, la ruina intima del Cattolicesimo sfasciato, spezzato ne' suoi gangli centrali.

Basta guardare allo spettacolo lacrimoso che, per il lavoro di tre brevi secoli, offre il protestantesimo.

Ecco la pretesa cieca d'una esegesi detta critica e d'una storia velata di giovinezza e carata nelle ossa: un'acre voluttà del nuovo, un'autonomia cinta dall'aureola fittizia del martirio, per spuntare in faccia al sacro deposito!

Difatti, i nuovi operatori vogliono scuotere l'edificio dommatico, vogliono roderlo nelle radici principali. La divinità di Cristo? Ipotesica! La Rivelazione? Una Babele evanescente! La Pevcatto originale, in cui si rinviene specificato così pateticamente il fine sovranaturale del genere umano? Una leggenda, indecifrabile come la Genesi!... Ma così, che resta di Cattolicesimo più? Io me lo chiedo con stupore.

È un bisogno dunque, che spuntassero i novi esegeti storici del XX secolo per balbettare i nostri dommi e... quali dommi? Ma, perchè non dovremmo attendere ancora molti secoli, i figli dei figli, i veggenti DIVINI dell'avvenire, più, assai più illuminati sui problemi della vita? Ah! sì: la Chiesa ha solo il diritto di biascicare, come il Profeta, i famosi: a, a, a:

— Ma allora, che indipendenza riconosca alla esegesi ed alla storia? mi si potrà obiettare. Sono, forse, nate con le cutene ai piedi? L'episodio tragico del Galileo, forse, non basta per l'onore della teologia? Si conosce lo spirito liberale dei teologi, specie se nati dalla Scolastica!...

In termini concisi sono questi i rimproveri diluiti su tutti i libri e periodici *modernisti*.

Che posa a vittime graziose! Ed io, per non turbarli, darò loro due sole risposte, troppo brevi senza dubbio, ma perentorie, crelo.

Anzitutto, una risposta indiretta. Nulla ostante le loro conclusioni distruttive della fede, i modernisti s'ostinano a voler essere ortodossi e rispettosi del domma. Come realizzano essi questo prodigio di equilibrio fluttuante, questa paradossale meraviglia? Con l'evoluzionismo. L'esegesi e la storia rivelano poco, o nulla; l'evoluzionismo tutto rivela: è la Chiave di Volta, qui.

Da principio, l'umanità non ebbe che il vago sovra dei suoi destini: il popolo ebreo ignorava la vita futura, se bene il deposito sacro fosse in lui. Ma, lasciamo fare al tempo! quel popolo e tutti i popoli conosceranno la preziosa verità in un bel giorno lontano!

Così, Gesù è il più miracoloso degli agnostici: non sa di essere Dio, Figlio di Dio. Pazienza! S'egli non è Dio, lo diverrà!...

A chi spetta questa splendida salita di sole? All'evoluzionismo, che opera secretamente e per forza del bisogno nella coscienza e nelle coscienze, nel Vangelo e nella società religiosa! Voglio io tagliare dal cervello modernista il neurone dell'evoluzionismo? Ed allora, buio pesto, ubbriacatura di materi!...

Vi ha nel fondo di questo sistema una eresia radicale: il naturalismo puro però, che, se il sovranaturale è un fatto, se è il fatto predominante sovranamente postulatore, come vi può essere questione evoluzionista? L'umanità rievoca, accetta, accoglie Dio, non l'inventa: essa è incapace d'inventare un Dio, come Maestro della grazia predestinazione.

Ma, che è l'evoluzionismo? Un sistema! Sì, un sistema che ha un nome scientifico

La mozione Bissolati.

Il singolare ed interessante discorso di Salandra.

ROMA, 18.

Anche oggi l'aula e le tribune sono affollatissime. Le interrogazioni sulla riforma del Tiro a segno e sui proprietari calabresi vengono svolte in mezzo a calma completa.

Si riprende alle 15 la discussione sull'insegnamento religioso nelle scuole.

Parla per primo il Sonnino ed ex ministro dell'Istruzione Salandra.

Dichiara di ritenere illegittima ed inopportuna la soluzione proposta dal Governo e suggerita fors'anche da ragioni elettorali; ma non può convenire nel concetto propugnato dall'on. Bissolati. La scuola italiana è laica, non cessa di essere tale se vi si insegna la religione. Quella che l'on. Bissolati vagheggia è la scuola senza religione; ora, l'oratore non può consentire su questo concetto. Per ragioni di ordine ideale, patriottico e politico lo Stato non può espellere da sé il sentimento della legge morale assoluta, che solo nella idea del divino trova la sua giustificazione. Secondo l'oratore, per la massima parte degli uomini dell'era presente, e particolarmente per fanciulli, la morale non può aver fondamento che nell'autorità e questo convincimento prevale presso i popoli che sono alla testa del progresso civile. Dio impera tuttora nelle scuole germaniche ed anglosassoni (interruzioni commenti).

Tale sono anche indubbiamente il nostro sentimento, la nostra tradizione nazionale. I più audaci campioni del libero pensiero, lo stesso martire nolano, non furono atei. Non intendono ostentare difendere il modo come ora si impartisce nelle scuole pubbliche la istruzione religiosa, né migliore è certamente l'insegnamento che si impartisce nelle parrocchie; ma se così è, non vi è ragione di temere che esso possa preoccupare e turbare le anime delle giovani generazioni. Che se si escludesse per legge l'insegnamento religioso ne rimarrebbe offeso il sentimento della grande maggioranza dei cittadini. Ecco i primi risultati di una tale proposta eccessiva.

Osserva poi che specialmente le scuole pubbliche femminili sarebbero disertate se da esse si volesse bandire l'insegnamento religioso per affollare le scuole confessionali (commenti).

Il sentimento cristiano nella sua forma cattolica è il fondamento della vita sociale intellettuale e morale italiana, né è dato ad alcuno di mutare, almeno per ora, tale condizione di cose. Combattere il sentimento religioso significa diffondere nelle nostre plebi la miscredenza violenta e volgare (approv.).

Ma la questione ha anche un importante lato politico. La mozione Bissolati è una affermazione di politica anticlericale ed anche per questo l'oratore è contrario. Non è clericale, ma non vuole una politica anticlericale, che sarebbe di danno per il nostro paese. Il pericolo clericale in questo momento non esiste, non vi è nessuna probabilità che il governo dello Stato italiano passi alle mani del partito cattolico; ciò potrebbe avvenire soltanto dopo il trionfo dell'on. Bissolati e amici.

Riconosce che nel 1904 l'Italia governativa volse sguardi amorosi verso il Vaticano, donde l'illusione di alcuni gruppi cattolici di prendere sotto la loro tutela lo Stato italiano; ma l'illusione, ora dilagata, di un istante non può giustificare gli eccessi opposti (commenti, interruzioni all'estrema).

Il cattolicesimo politico non si imporrà mai sullo Stato; inoltre la curia romana ha tanto e così lungamente peccato contro la patria, che deve subire l'espiazione

con una lunghissima astinenza dal partecipare al reggimento del paese (bene, commenti). L'anticlericalismo si risolve dunque nella negazione di un'ombra e come tale non può essere programma politico positivo, mentre forse cela la mancanza di alcuni partiti di qualunque contenuto politico e positivo (vive approvazioni).

Un Governo che nascesse da una maggioranza anticlericale sarebbe un Governo radicale socialista (commenti, interruzioni all'estrema). Si ricorda dagli interruttori che l'oratore fece parte di un Governo di cui era parte anche l'on. Pantano; ma egli, l'oratore, non compensava forse la presenza dell'on. Pantano? (Viva ilarità, approvazioni, commenti).

D'altra parte, l'oratore vorrebbe con rammarico una politica diretta ad escludere i cattolici dalla vita politica italiana; l'Italia non è ancora abbastanza forte per poter far getto di nessuna energia nazionale.

Lo Stato italiano deve perciò essere e rimanere liberale quale è da 50 anni ed in esso possono vivere ed agire senza pericolo così i cattolici come i socialisti; tutte le forze intellettuali e morali debbono associarsi e collaborare per la grandezza della patria.

Fa poi la storia dell'insegnamento religioso. Dice che la legge Coppino del 77 girò la questione, non abolendo la legge Casati. Si augura che, posto fine a tutto questo pullulare di ingrate controversie, si venga infine a creare intorno alla scuola quell'ambiente sereno e simpatico che solo può metterlo in condizione d'essere fonte di vera educazione, di civile progresso, di grandezza e di prosperità per la patria. (Vivissime approvazioni, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Moschini contro l'insegnamento religioso.

Parla poscia Moschini, radicale. Egli ripete argomenti già noti. Lo Stato, dice, non deve far concorrenza alla Chiesa, col l'insegnamento religioso, non potendo né sottometerla, né sottometersele. Afferma che la legge Coppino abolì la legge Casati. Dice che le scuole pubbliche, anche se private dell'insegnamento religioso, non temono più la concorrenza delle confessionali.

Crede che l'insegnamento religioso nella scuola non abbia efficacia alcuna. Perchè dunque i fedeli si affannano a mantenerlo e vogliono la sorveglianza dei parroci, ritornando al passato?

Così la scuola italiana dipenderà dai parroci come questi dipendono dai vescovi e come i vescovi dipendono dal potere pontificio, che non solo è un capo partito ma un sovrano che aspira come tale al dominio, ora forse più spirituale che temporale, sulla patria nostra. Quando lo Stato viene a contatto con forze così organizzate deve disporre o a schiacciarle o a esserne soggiogato, e in ogni caso ad esporre il paese a gravi e pericolose agitazioni.

Conclude per la separazione della Chiesa dallo Stato.

L'on. Falconi.

Falconi Gaetano crede che Governo e Parlamento abbiano anzitutto il dovere di rendersi conto del pensiero e del sentimento del paese. Ora, l'oratore afferma che il paese nella sua grandissima maggioranza vuole conservato l'insegnamento religioso come base precipua della educazione morale.

Osserva come le più civili nazioni mettono a base dell'educazione nazionale l'insegnamento religioso e rileva come ogni religione abbia un contenuto eminentemente morale.

Plaude all'interpretazione data dal Consiglio di Stato alla legge del '77 nel senso che per essa non sia stata soppressa l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso.

filosofico, ma che in ultima istanza ha solo un intento filosofico. Di che valore? E' dimostrata questa filosofia? Attendiamo un pochino, che le caschino in groppa, a uno a uno, diciannove secoli; e poi... penseremo.

Una risposta seconda, che ha da essere diretta.

Che cosa appartiene all'esegesi? Una duplice critica, l'interna o letterale e l'esterna o interpretativa. Le parole designano le cose e le due forme d'esegesi non devono escludersi, hanno da completarsi a vicenda.

Intanto i modernisti, scartata la seconda, si aggrappano con gran cuore alla prima per urtare contro le regole elementari della storia.

Ora, che cosa cerca l'esegesi interna? di precisare la lettera dei Libri santi, la loro autenticità, il senso grammaticale ed altro.

Io, certo, non nego che si sieno fatte conquiste grandi; nulla meno, è da pensare forse, che lo studio della parola ispirata dati dal nostro tempo? Che ne cavano zero a pena S. Gerolamo ed Origene? Che i Talmudisti furono incapaci di decifrare il loro *Thora*? La lettera biblica era nascosta così nel suo insieme, che San Agostino ed i Dottori, S. Tomaso d'Aquino ed i teologi non l'abbiano potuto penetrare? Che disperata cacofonia era l'ermenutica, allora!...

E l'accordo tra i nostri esegeti interni? Io riconosco, che ci sia del buono; ma faccio invano per rappresentarmi allo spirito il gran caso, che tutto il Teste abbia avuto bisogno di spostarsi in senso evolutivista.

D'altro lato, l'esegesi esterna ha pure i suoi diritti che rivendica con ragioni ben solide.

L'esegesi esterna interpreta, da parte sua, i testi letteralmente registrati. Come? A mezzo della tradizione che tiene il posto di dragomanno giurato. Sotto tale rapporto, i Libri santi si servono reciprocamente di testimoni, suffragati sempre da testimoni esteriori. Che dunque? Tutti questi documenti, testimoni ed interpreti, che si corroborano ed integrano a vicenda valgono a nulla? I Dottori nostri su, su fino a San Paolo, fino ai dottori d'Israele non hanno briciolo d'autorità, o un'autorità effimera nel cospetto angusto dei modernisti?

Ora, l'interpretazione di questi Dottori, la continuità, la costanza generale delle loro traduzioni dei Testi divini è precisamente sempre ciò che implica la teologia, che ne assume la favella per farla suo sangue buono.

Donde, l'esegesi interpretativa dei modernisti si dibatte invano per sfuggire alle strette dommatiche della teologia. Donde anche la nova esegesi ha formule azzardose, che contengono dentro, nel centro, il proprio completo fallimento.

Un esempio concreto, che dia lume alla conclusione.

Si pretende, che la teologia abbia affermato, senza ragione storica e quindi adeguata, la divinità del Cristo: l'avrebbe fatto per un bisogno di coscienza ed avrebbe interpretato falsamente i documenti evangelici, anch'essi artefatti: avrebbe contorto, sforzato, stracchiato la tradizione; mentre l'esegesi nova rimetterebbe tutto a suo posto, cominciando dal ridurre questo tipo, questo mito del Verbo fatto carne alla semplice figura dell'*Eccè Homo!*

Ma, penso, se l'esegesi modernista trova che Cristo s'è tanto evoluzionato da diventare Dio, che cosa diverrà nel continuo gocciare dell'ere venturo? Attendiamo, attendiamo sempre... sarà meglio credere, allora!

Il conflitto era fatale e si capisce a chi spettava l'*ultima* parola: al Papa. Era lo scisma, uno scisma che marciava serrato alle peggiori eresie, introdotto in piena teologia. Era una enorme ondata di vero protestantesimo — il più emancipato; — e la parola della verità precisa, solenne, intera venne.

Dagli ultimi fatti come dai primi nati dalla battaglia antimodernista risulta, che il posto primario spetta alla teologia, come alla lingua italiana di fronte ai dialetti regionali. In realtà, la teologia è la parola vivente, immortale dell'apostolato; dunque è la parola tradotta e compresa del Vangelo; mentre l'esegesi e l'altre scienze ausiliari sono dialetti riservati agli specialisti.

L'unione tra esegesi e teologia sarà certo, com'è sempre stata: ci è garante il superbo concerto di tutto l'episcopato. La splendida unione degli spiriti è una voce augurale senza fine, perchè imbevuta della gran forza divina che mai morrà; mentre le deità pagane rinate, sono percosse da una raffica potente, vacillano sul piedestallo di creta e si rovesciano a terra con il crollo noto agli eretici di tutti i secoli.

L. V.

IL PROCESSO NASI

Roma, 19. Folla enorme assiste all'udienza iniziata con l'arringa difensiva dell'avv. Scimonelli, patrocinatore del Lombardo.

Questi nella sua smagliante difesa, intese a dimostrare come la personalità del Lombardo resti schiacciata da quella gigantesca dell'on. Nasi e come il primo obbedendo agli ordini di Nasi, non obbediva che a un proprio imprescindibile dovere.

Disse poi come Nasi fosse uno squilibrato e un pazzo (Nasi scatta e protesta) concludendo così: Nessuno potrà negare che Ignazio Lombardo, da tutti ritenuto onesto, mai sia stato animato dall'idea di lucro. Egli ha agito come un essere incosciente, come una cosa nelle mani di un anormale! Sono certo che restituirte Lombardo all'affetto della famiglia, alla stima dei suoi concittadini!

L'arringa ha durato più di un'ora. Il presidente da poi la parola all'avv. Bonacci della difesa Nasi.

Il difensore dell'ex Ministro cerca di demolire l'opera dei cinque e la relazione Saporito, spesso interrotto dal Presidente.

Tentò pure di dimostrare come l'arresto di Nasi sia stato voluto dal Guardasigilli. Il Presidente scampagnella e protesta dicendo che ciò non risultò affatto dalle deposizioni testimoniali.

L'avv. Bonacci sostenne poi che Nasi non commise peccati, perchè non è peccato il distrarre pubblico denaro a beneficio di altri. Concluse per l'assoluzione del suo difeso. L'udienza è tolta alle 6.10.

Note e commenti

Mentre si discute.

Non il Portogallo, non i Balcani, non l'Eritrea, non la crisi industriale e commerciale, non il processo Nasi, valgono ormai a distrarre l'opinione pubblica dalla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole. L'opinione pubblica in Italia è pel momento tutta concentrata in quella questione e tiene fissi occhio e orecchio a Montecitorio dove si svolge la grande battaglia. Quattrocento deputati presenti; quarantacinque oratori iscritti... è cosa che ha dello straordinario, del solenne. Ed è davvero cosa straordinaria e solenne che, dopo due mila anni di vita cristiana, cristianesimo e paganesimo si trovino di fronte in Roma in un altro supremo cozzo, in un altro supremo dibattito.

Poichè non è da illudersi; il conflitto è precisamente tra questi due. I nemici del catechismo vogliono il ritorno al paganesimo; gli amici del catechismo vogliono conservato il patrimonio di fede, di civiltà e di cultura che due mila anni di cristianesimo ci hanno portato.

Un aspetto della questione.

Certo la questione sarà discussa sotto ogni aspetto, sarà sviscerata in ogni sua parte; e pure forse non sarà toccato un punto per noi essenziale della questione.

Finora e sui giornali e in Parlamento si è discussa la necessità dell'insegnamento religioso, i diritti dei padri di farlo impartire ai loro figli, ecc. come si trattasse per la prima volta di introdurre o meno nelle scuole questo insegnamento e che per la prima volta cristiani e pagani si accapigliassero tra loro gli uni nel volerlo gli altri nel non volerlo.

Ma, egregi signori, ben altro è il fatto. Il catechismo si trova nelle nostre scuole dal di che sursero le scuole; anzi si potrebbe dire che la scuola promanò dal catechismo, non questo da quella. Di fatti le prime scuole popolari si facevano nel medioevo in chiesa e precisamente dal catechista. Di poi, nei paesi, il cappellano fu il maestro naturale del popolo.

Ora, tale essendo il fatto, la questione dovrebbe essere posta in questi termini: si può al giorno d'oggi escludere dalla scuola l'insegnamento religioso? E per rispondere non occorrono filosofie o concezioni più o meno materialistiche sulla vita e sulla educazione: basta la statistica. Anzi non ci vuole che questa. Poichè se la nazione, è divenuta pagana, allora si può escludere l'insegnamento religioso; se è ancora cattolica, allora no. Perchè in tal caso nulla sarebbe mutato nelle condizioni che portarono il catechismo nelle scuole.

Ma che l'Italia sia, come nei primi tempi del catechismo, cattolica lo ha affermato l'on. Bissolati nel suo discorso: «Io credo, diss'egli, che i miei amici, come del resto qualche mio avversario, siano vittime di un curioso equivoco: essi credono di vivere in un paese protestante mentre noi siamo in un paese cattolico».

E allora in quale fonte che non sia quella della prepotenza; in quale sorgiva che non sia quella della ingiustizia si può pescare il diritto o la ragione di espellere — notate, di espellere — dalle scuole italiane il catechismo? Il catechismo domandato — come ebbe a ricordare l'on. Cameroni — dal 90 per cento dei padri di famiglia?

Le minoranze.

Dai primi tempi del catechismo a oggi, una mutazione ci sembra avvenuta nel paese

e cioè, che mentre prima erano tutti eretici e cattolici, oggi vi è una parte di infedeli, di atei. Ebbene, per questo riguardo il catechismo nelle scuole ha già subito il suo razionale cambiamento.

Di fatti, mentre per la legge Casati 1859 esso era obbligatorio per tutti — tranne beninteso per protestanti o ebrei — per la legge Coppino 1877 è divenuto facoltativo; vale a dire non s'imparte che a coloro che lo vogliono.

Che si vuole dunque di più in un paese, come dichiarò l'on. Bissolati, cattolico? che si vuole di più in una nazione il cui Statuto dice che «la religione cattolica è la religione dello Stato?» Statuto sia pure —

come disse l'on. Bissolati — ridotto a «un semplice ricordo storico» ma sempre Stato. Tanto che se il Re o il Governo lo violassero, tutte le oche di sinistra e di estrema sinistra urlerebbero contro; come urlò domenica l'*Avanti!* per la proibizione del comizio al Campo dei Fiori richiamandosi alla legge statutaria.

Buttando nel cassone dunque tutte le parole roboanti perchè vuote di senso, quali *sublimi ideali, nuovi orizzonti, conquiste della civiltà, destini della patria, risultati della scienza, coscienze nuove ecc.*; e ponendo schiettamente, crudamente in questi termini la questione: ci pare che il dibattito sarebbe di molto abbreviato.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

18 febbraio.

Un memoriale.

Un gruppo di operai e di operaie di Torre ha presentato alla spelt. Direzione del Cotoneificio Veneziano un memoriale di due fitte pagine nel quale, tra l'altro si legge:

«Considerato che l'orario delle undici ore è troppo gravoso e differenza grandemente da quello di otto in vigore per molte operaie, considerato che una maggior attenzione e sistemazione tecnica possono supplire alla diminuzione d'orario,

Considerato che i generi alimentari sono in continuo aumento e che al progressivo rincaro dei viveri non corrisponde un proporzionato aumento del guadagno, i sottoscritti desiderosi dell'armonia fra capitale e lavoro per comune interesse, alieni da turbolenze inconsulte dannose, alle famiglie e all'industria presentano questo memoriale

«I. perchè l'orario venga ridotto — si — a dieci ore di lavoro

«II. perchè le tariffe vengano proporzionalmente e semplicemente aumentate avuto riguardo alla diminuzione dell'orario e altresì all'aumento del costo della «vita tanto per i cottimisti che per i giornalieri.»

Assicurano i sottoscritti che non manterranno al proprio dovere e che coscienti e solidali coi loro compagni oggi e domani si affermeranno dignitosamente per reclami giustificati, per legittime domande convinti che a un miglioramento industriale debba corrispondere anche un miglioramento operaio ecc. ecc.»

Il memoriale ci sembra corretto, le domande convenienti.

Ma non importa? Gli ascritti alla lega socialista non vollero firmare. Perché? Vattelapesca: Forse perchè il memoriale non è partito da loro, ma dalla Cassa e dalla Lega nostra; forse perchè è modesto nelle richieste.

Ma e non sanno che chi non si contenta dell'onesto perde il manico e anche il cesto?

Non sanno che nella via delle rivendicazioni proletarie, dei miglioramenti di classe bisogna procedere a passi e non a salti, per evoluzione e non per rivoluzione?

Noi invece uomini, che ci vantiamo di avere un po' di buon senso, procuriamo di aver erenza verso gli industriali e nello stesso di non curare la schiena, ma di essere solidali e coscienti nel bene e nel giusto.

Non crediate, signori avversari, di aspettare la primavera per fare chiassate e scioperi stupidi.

La nostra Lega e le nostre società hanno procurato e procurano i miglioramenti meglio di voi e delle vostre federazioni alle quali mandate gran parte dei vostri denari.

E nello sciopero delle aspiratrici, e nello sciopero generale e in quello dei ringhs e della tintoria abbiamo sempre procurato la via migliore e più opportuna nell'interesse dei cotonieri.

Voi invece avete eccitato stupidi scioperi politici, o quello degli attacca fili e spole che per risultato ebbero quattro giorni di castigo invece che aumenti, o quello dei muratori e manovali di infelice memoria pel quale tanti hanno patito, pianto e sospirato e che per frutto non ebbe «un centesimo di accrescimento nel salario, ma condanne e assassinio.

Ecco le vostre campagne gloriose! Ecco i risultati della vostra lega che in mancanza di meglio l'anno scorso ci ha regalato anche le famose conferenze fatte a base di insinuazioni e di bestemmie.

La nostra organizzazione avrà fatto poco ma sempre più e meglio dell'altra.

Noi non dormiamo; il nostro lavoro non è chissioso. Ieri, oggi e domani sempre al nostro posto per la elevazione serena, dignitosa, cosciente dei lavoratori.

Lasciamo agli altri il monopolio degli insulti, delle bestemmie continue contro la Chiesa e la Religione, il monopolio dell'odio contro il prete, contro chi non la pensa come loro. Vediamo di aumentare le file della nostra Lega o del futuro Sindacato operai cotonieri.

Oggi intanto in Cassa abbiamo 748 lire. Coraggio e avanti!

Moggio Udinese

18 febbraio.

Per l'insegnamento religioso.

Domenica 16 corr. la Società operaia cattolica per il mutuo soccorso e per la previdenza tenne seduta straordinaria con intervento di oltre 200 aderenti. Passata con plauso la proposta di aprire un *ricreatorio festivo*, non utile ma assolutamente indispensabile a Moggio Udinese per la disposizione topografica della Parrocchia, si è parlato del modo più adatto di far pervenire alla Camera legislativa il pensiero collettivo dei soci intorno al mantenimento dell'insegnamento religioso nella scuola. E con voto unanime venne spedito il seguente telegramma al deputato del Collegio:

Onorevole Gregorio Valle

Società operaia cattolica mutuo soccorso e previdenza forte 415 membri raccolta seduta straordinaria 16 corr. convinta scuola e famiglia essere prime scaturigini educazione nazionale convinta non potersi dare vera civile educazione senza insegnamento religioso convinta funzione scuola dover armonicamente integrare funzione famiglia constatando universalità famiglie cattoliche esprime per mezzo mio proprio pensiero rappresentante politico Collegio perchè sia genuino interprete imminente voto Camera legislativa.

p. Presidente
Angelo Missoni.

Castelmonte

18 febbraio.

Per gli emigranti.

Domenica 23 corr. per iniziativa del segretario del popolo d'accordo col M. R. curato, avrà luogo a Castelmonte una solenne riunione di emigranti. Sono pregati specialmente di intervenire tutti gli emigranti della Slavia.

Terrà una conferenza l'egregio dott. Giov. Batt. Biavaschi segretario del Segretariato del popolo, e si spera anche nell'intervento di altri membri del Segretariato stesso.

All'antico Santuario della B. V. Maria, sotto la sua protezione, sulla vetta del bellissimo colle, la riunione degli operai emigranti assumerà un carattere imponente e del tutto particolare.

Sarebbe buona cosa che quelli che intervengono si accostassero ai S. Sacramenti. Per opportune norme si avverte che la messa del curato avrà luogo alle 10 e la riunione generale e conferenze alle 11.

Ognuno che può non manchi di intervenire alla festa degli emigranti.

Corbolone

18 febbraio.

Iscrizione in massa.

Martedì sera, nella sala della casa parrocchiale, tenne una conferenza ai nostri emigranti il sacerdote Bertonein.

Torna inutile dire che gli operai prestarono la più grande attenzione ai consigli dell'oratore, che specialmente mirò a rendere consapevoli gli emigranti dei molteplici vantaggi che possono avere dalla benefica Opera di assistenza e della Unione degli emigranti concordiese.

In fine domandò la parola un certo sig. Sembenico, socialista da vent'anni, il quale ripeté le solite e più volte smentite critiche contro l'opera di mons. Bonomelli, sostenendo, fra le altre cose, che il socialismo è affatto estraneo alla religione e che il suo lavoro a favore degli emigranti è del tutto umanitario, lasciando a tutti piena libertà di coscienza. Il conferenziere seppe rispondere nel modo più esauriente, tanto da veder scomparire il contraddittore con una scrollata di spalle. E gli emigranti sorrisero, ascrivendosi, quasi in massa, all'Unione diocesana e provvedendosi dell'ottimo opuscolo «Il consigliere degli emigranti» del prof. Mannucci.

S. Stino di Livenza

18 febbraio.

Pro emigranti.

Presenti un buon numero di emigranti e di persone del paese, rappresentate anche dalle autorità civili e dalla Benemerita, parlò per una buona mezz'ora, nell'oratorio della Salute, il Rev. do D. G. Bertonein.

La conferenza, tenuta allo scopo di organizzare e di istruire gli operai, presto par-

tenti per l'estero, interessò tutti gli uditori e molti diedero il nome all'*Unione*, che si è fondata in Diocesi per tutelare gli emigranti in tutti i loro bisogni.

Buia

19 febbraio

Azione cattolica.

Per venerdì p. v. 21 corr. mese sarà ospite graditissimo fra noi l'illustre prof. Pasquinelli, il quale nella sala della benemerita S. Cattolica di M. S. alle ore 16 parlerà su temi di vitale importanza per il movimento cattolico, e organizzazione operaia.

Da fonte ineccepibile mi consta poi che (oltrechè ai Buiesi) sono molti i campioni dell'Azione Cattolica, tanto del clero che del laicato dei paesi contermini che verranno a sentire la parola dell'illustre conferenziere. Non occorre dirlo che vi informerò.

Domenica p. v. poi la Società Cattolica, per festeggiare il suo 15.º anniversario di fondazione, dà un modesto quanto caro simposio nella casa canonica, gentilmente concessa dall'amato nostro parroco Mons. Giuseppe Bulloni; per quel giorno avremo pure fra noi l'instancabile don Longo, il missionario degli operai. A tutti il benvenuto augurando che da questi sani e desiderati congressi cresca e ingigantisca sempre più l'idea democratica cristiana e il motto Restaurare in Cristo, dell'attuale glorioso Pontefice Pio X, sia presto un fatto compiuto.

Ursus.

Marano

18 febbraio.

La fede e il cuore dei Maranesi.

Dal giorno 9 al 17 corr. mese nella parrocchia di Marano Lagunare fu tenuto un corso di spirituali Esercizi. Mons. Costantini, l'instancabile ed ottimo Missionario cividalese, che già fin dal passato anno in occasione delle feste di S. Vito, aveva lasciato in questo popolo ardente desiderio di rindirlo, fu di nuovo tra noi fin dal sabato, 8 corr. E da domenica otto fino a ieri mattina la parola franca, persuasiva, esuberante di caldo affetto dell'uomo veramente apostolico, attirò per ben quattro volte al giorno un immenso auditorio, avido sempre più di ascoltare colui che così bene parlava al cuore d'ognuno.

Ieri mattina poi fu addirittura uno spettacolo commoventissimo. L'addio dato dall'Egregio Monsignore fu uno dei più affettuosi che si siano mai sentiti, testimoni le lacrime che abbondanti si videro scorrere dagli occhi dei fedeli stipati nella chiesa pur ampia di Marano.

Compiuta la funzione, una dimostrazione imponente attendeva il Missionario. La banda cittadina schierata di fronte alla chiesa, all'uscita di Mons. Costantini, intonò allegre marcie, e seguita da una fiamma di popolo, lo accompagnò fino alla Canonica, davanti alla quale continuarono le acclamazioni più entusiastiche, tanto che il Missionario fu visto piangere come un fanciullo, e ancora una volta dovette presentarsi al pubblico commosso, e rivolgere ancora una parola di addio, di benedizione, e di augurio, e terminò facendo voti di poter al più presto riveder Marano e i suoi cittadini, e ciò appunto quando avverrà il solenne trasporto dell'immagine della B. V. della salute nella nuova chiesa a Lei innalzata dalla fede e generosità dei Maranesi. Faccia l'Idio che i frutti raccolti da questa Missione (prova di ciò le comunioni numerosissime, che seguirono), si conservino a lungo in mezzo a questa Parrocchia.

Castions di Strada

18 febbraio.

La morte di un esimio sacerdote.

Oggi alle ore 5 pom., munito di tutti i conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio il M. R. Sacerdote Don Luigi Tell, d'anni 63, secondo Cappellano, e maestro comunale di Castions di Strada.

Fu sacerdote integerrimo e di eminente coltura. Ingegno eletto e versatile, apprezzato quanto mai dai Superiori, aveva incominciato l'arrigo di professore nel patrio Seminario di Udine, dando di sé le più belle speranze. Se non che crudele impedimento fisico lo costrinse sui primordii di sua brillante carriera a ritirarsi nel paese natio, dove per oltre sette lustri tenne l'ufficio di maestro istruendo ed educando, si può dire una intera generazione.

Assiduo, per quanto permettevagli il suo stato, fino agli ultimi mesi al sacro ministero di confessore, catechista e predicatore, zelante fautore delle cattoliche istituzioni tanto raccomandate dal Papa e dal Vescovo, lascia nel paese un vuoto difficilmente riparabile, un rimpianto generale che è più che meritato.

C. G.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 21 - s. Germano.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, S. Vito al Tagliamento e Conegliano.

Avviso ai cresimandi.

Restano avvertiti che nella prossima domenica 23 corrente febbraio Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo è assente dalla città e che nel seguente lunedì 24 amministrerà la Santa Cresima in Magnano della Riviera alle ore 9, e nel mercoledì 26, in Villaorba.

Offerte per Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente	L. 400.—
Parrocchia di Premariacco	» 22.35
Società Cattolica di Mutuo Soccorso, Cividale	» 20.50
Parrocchia di Meduna	» 4.52
Clero e popolo di Ravosa	» 8.25
M. R. Querina Don Eugenio, capp. S. Pietro	» 2.—
M. R. D. Giov. Batt. Cruder, capp. Rodda	» 2.—
M. R. D. Giacomo Lovo, capp. Azzida	» 2.—
	L. 461.62

Motivi di cronaca.

Più si discute e più emerge il potentissimo genio di Giordano Bruno. Dal *Paese* di ieri si apprende che il suo motto era tolto bensì dalla Bibbia, ma non era proprio della Bibbia. Di fatti, il Nolano con l'acutezza del suo genio, aveva saputo cambiare un tempo futuro in tempo presente!

Il linguaggio di Giordano Bruno — conviene il *Paese* — è di fatto un po' troppo verista. Ma è colpa dei tempi.

Il carattere di Giordano Bruno — conviene il *Paese* — era intollerante così da voler bruciati i suoi avversari. Ma è colpa dei tempi...

Oh, ma allora di che cosa fu precursore questo uomo, schiavo del suo tempo? Qui sta appunto il mistero.

Gli esercenti ed il riposo festivo.

I negozianti di coloniali dunque riapriranno i loro esercizi domenica? La notizia sparsasi ieri in città ha destato sorpresa, commenti, e molte chiacchiere.

Per intelligenza del pubblico riassumiamo la partita. Occorrerebbe anzitutto una lunga epistola di improprietà al bell'aborto che riuscì la legge, conosciuta a dovere anche dal regolamento: la legge, così detta, tiramolla che coi suoi permessi ed eccezioni, riesce ad un garbuglio di elasticismo che in pratica fallirà. Ma risparmiatelo il lettore.

Legge e regolamento dunque permettono l'apertura di vari esercizi, fra cui quelli dei coloniali, per cinque ore nel mattino della domenica.

Ora come, i lettori già sanno, gli esercenti di coloniali in Udine in una loro riunione hanno deliberato di rinunciare a questo loro diritto e di chiudere per tutta la domenica.

Ma presto cominciarono i guai, e questi vennero originati dai negozi cosiddetti misti, che ai coloniali hanno unito le private o la rivendita del pane.

Quelli che avevano le private e che dovevano tener aperto per ordine governativo, dichiararono che essi non potevano resistere alle pressioni dei clienti. O avessero l'autorizzazione a non spacciare neppure i generi di privata, o altrimenti essi vendevano anche coloniali.

Quanto il dilemma. Naturalmente preferivano la chiusura completa, e la invocavano, mettendo avanti che le private pure erano sufficienti per i bisogni della cittadinanza.

Gli esercenti in coloniali che hanno anche rivendita di pane, siccome questa è esclusa dalla chiusura totale nella domenica, o per le proteste dei clienti che vogliono il pane fresco o perchè hanno dalla rivendita un cospicuo giornaliero non disprezzabile tenero aperto. E, ad esercizio aperto, essi non possono resistere alle pressioni, alle invettive e minacce dei clienti.

Così si mette in movimento il complicatissimo congegno della concorrenza. Aperto un negozio di coloniali, quello appresso si apre pur lui. E fu in questo modo che domenica in Poscolle si videro aperti i negozi.

Avavamo scritto quanto sopra riferendo nella nota questione quanto ci avevano obiettivamente esposto alcuni negozianti, quando dall'Unione Esercenti ci pervenne questo comunicato:

«In seguito alla non vera pubblicazione comparsa sui giornali il *Gazzettino* e *Patria del Friuli*, ed a scanso di erronee interpretazioni da parte del pubblico e degli esercenti, ieri sera si è riunita la commissione dei negozianti di coloniali e salumeria.

Preso atto dell'unanime deliberazione dell'assemblea 31 gennaio p. p. e del completo accordo tra i negozianti di questo ramo, allora concludo:

Sentite le comunicazioni del presidente sig. Passalenti, che l'autorità cittadina e prefettizia diedero il pieno appoggio per la chiusura totale nei giorni di domenica dei negozi misti con privata;

Delibera che detti negozi rimangano chiusi tutte le domeniche;

Oggi stesso si prenderà definitivi accordi col R. Intendente di Finanza, e con apposita circolare si avvertiranno gli interessati».

Scuole professionali.

L'onorevole Presidenza della Banca popolare elargì lire 50 e l'onorevole Banca Cooperativa di Udine lire 50 alle Scuole professionali per le figlie del popolo.

La Direzione rende riconoscente le più vive grazie ai due illustri Istituti di credito che onorano la nostra Città e non si dimenticano delle figlie del popolo onde concorrere al benessere delle famiglie operarie con la nobiltà del lavoro e dell'istruzione professionale adatta alla futura donna di casa.

La vedova Cescuti Teresa in morte di Radina Italia lire 1.

Lucia Brisighelli in morte di Carlo Seppenhof lire 1.

La Direzione ringrazia.

Ricreatorio femminile.

La Banca popolare offrì lire 50 al Ricreatorio popolare femminile.

La famiglia Radina lire 10 in morte della sua Italia.

Antonietta Florit lire 1 in morte di Regina Musonico.

La Direzione vivamente ringrazia.

La « Campana di Montepino ».

Una folla enorme si pigiava ieri sera nel teatro del R. F. U. all'ultima della *Campana di Montepino*. Era la serata del m. L. Cuoghi, il quale fu fatto segno alla più clamorosa dimostrazione di affetto e di stima e fu regalato di bellissimi doni e ricordi.

La direzione del Ricreatorio fece dono di un servizio da tavola d'argento in un ricco astuccio recante la scritta sopra una targhetta figurata pure d'argento: *La Campana di Montepino, R. F. U., 1908*, accompagnato da una pergamena lavorata e disegnata con fine gusto artistico dal signor Fabio Someda con la seguente dedica:

«Al m. L. Cuoghi — *La Campana di Montepino* — Suoni sempre a festa — Nei giocondi ricordi — Del Carnevale 1908».

Alcune signore offrirono una corona di allora. Magetti un sonetto, che ricorda la fiaba, i singoli attori ed il maestro:

Ancora il suon della *Campana rea* Odo e di *Maco* e *Rosalin* la voce Vedo ballonzolar l'*Orso* feroce Che la val sorda di Terror empiea:

E il *Mondico* ed *Astor* da la valle Guidare al Monte, vinto il *Sogno atroce* L'orfanel, che sui piè corre veloce Armando ad abbracciar che le piangea.

Ciambellin, Ciambellano e *Ciocolato, Penitina, Lattimel, Sorpresa* e *Crema, Panetton* e il *Re-zucchero* beato

Sorrider e cantar con voce alterna Miro... e su tutti sfavillar suprema Del *Maestro* l'immagine paterna.

La pergamena fu presentata a nome dei piccoli artisti, i quali inserì si rubavano di mano il loro caro Maestro e lo trascinarono con la più viva compiacenza al proscenio alle chiamate insistenti della folla freneticamente acclamante a lui e ai bravi giovani attori.

Era il primo ed il secondo atto fu eseguita egregiamente ed applaudita la villosa *La gnott d'Avril* dello stesso maestro.

Fu una serata che non si cancellerà così presto dalla mente del chiarissimo Maestro e degli spettatori che in gran numero accorsero tutte le sere a gustare e meritamente applaudire l'operetta-fiaba ricca di dolcissima melodia e di meravigliosa varietà di scene e di movimenti drammatici.

Il R. F. U. nel carnevale del 1908 non poteva darsi miglior segno di vita giovanile e di arte drammatica con la *Campana di Montepino* sotto la direzione e l'affettuosa attività del maestro L. Cuoghi. A lui prima d'ogni altro vada il plauso e il merito della splendida riuscita di questa piccola ma tanto simpatica stagione di carnevale e poi a tutti che cooperarono in qualsiasi modo al miglior esito delle singole rappresentazioni.

Facendoci poi interpreti della grandissima maggioranza degli spettatori di ieri sera, rivolgiamo un caldo appello alla infaticabile Direzione del benemerito Ricreatorio a che lo spettacolo venga ancora replicato almeno una volta, per appagare il giusto desiderio di tanti amatori della splendida musica del M. Luigi Cuoghi.

Ragionieri cancellati e riamessi.

Con sentenza della Corte d'Appello di Venezia erano stati cancellati dall'albo dei ragionieri del collegio di Udine i sigg. cav. Edoardo Tellini, Arrigo Braidotti, Antonio Tamburlini, Attilio Conti e Zanatta Adolfo.

Tanto tale sentenza i danneggiati ricorsero alla Cassazione la quale, annullando la sentenza della Corte d'Appello ordinò che i loro nomi fossero riammessi nell'albo dei ragionieri.

Per la stazione di Moggio.

La Camera di commercio sollecitò l'amministrazione delle ferrovie dello Stato a dare esecuzione al progetto d'ampliamento della stazione di Moggio e intanto chiese immediati provvedimenti per far cessare i continui ingombri.

Scuola popolare superiore.

Questa sera il dott. Liuzzi parlerà sul tema: *La parola*. La lezione sarà illustrata da proiezioni.

I camerieri. Riposo festivo.

La presidenza della sezione udinese della Federazione tra camerieri ed affini ha deciso di dimettersi, specialmente considerando la grande apatia che regna nella maggioranza dei soci per la riuscita dei fini comuni.

Però, prima delle definitive dimissioni, la presidenza convocherà i soci per discutere in merito alla questione del riposo settimanale.

Essi infatti costituiscono una categoria di persone che non sono per nulla beneficate dalla nuova legge, e perciò vogliono che i loro diritti al riposo settimanale vengano riconosciuti.

Il capro espiatorio.

Dicemmo a suo tempo che l'inchiesta sulla biblioteca avrebbe avuto un capro espiatorio. Ed il capro espiatorio è il sig. Bragato che venne sospeso per un mese, in attesa di «altri provvedimenti».

Ci consta che il sig. Bragato si appellò alla G. P. Amministrativa.

Nuovo direttore didattico.

Si ha da Roma: In virtù della legge 18 febbraio è stato conferito il diploma di abilitazione all'ufficio della direzione didattica delle scuole elementari, all'insegnante Poli Marco della vostra città.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 febbraio 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 108.12
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 101.90
» 3 0/0	» 70.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1234.50
Ferrovie Meridionali	» 655.50
» Mediterranee	» 335.50
Società Veneta	» 195.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 350.—
» Mediterranee 4 0/0	» 500.25
» Italiane 3 0/0	» 348.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 499.50

Cartelle.

Fondiarica Banca Italia 3.75 0/0	500.75
----------------------------------	--------

I mercati di oggi.

Granoturco	10.90, 12.
Cinquantino	9.50, 10.
Fagioli	21, 28.

Pomi	15, 30.
Castagne	7, 9.
Noi	50.
Patate	6, 7.

Galline	1.25, 1.40.
Capponi	1.40, 1.50.
Vinti	1.10, 1.40.
Polli	1.20, 1.30.
Ova	L. 56 al mille.

Azzan Augusto d, gerente responsabile. Udine, tip. del «Cricato».

Ringraziamento.

La famiglia Gortani, con l'animo profondamente commosso, ringrazia tutte le onorevoli rappresentanze di Enti pubblici e tutte quelle cortesi famiglie e persone che, nella dolorosa sciagura che tanto atrocemente la colpì, vollero dare ad essi memoria e gradita testimonianza dell'affetto e della stima in cui era universalmente tenuto il suo congiunto

Ing. Luigi Gortani.

Febbraio, 19 febbraio 1908

Banca di Udine

Vedi Bilancio al 31 dicembre 1907 in IV pag.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

NEVRASTENIA

e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

dott. G. CAPPELLARO

specialista per le

MALATTIE

D'OCCHI

Chia assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino

e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per poveri lunedì e giovedì mattina

Qualche aperitivo e tonico preferite sempre

L'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

MALATTIE

della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico-Chirurgo-Dentista dell'Ecole Dentaire di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Ricevo dalle 9 - 12 alle 14 - 18

UDINE

Via della Posta N. 36, I. piano

Telefono 252.

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per bambini deboli). Bagni Arsenicali-Ferruginosi e Stazione Climatologica (Alpi Trentine, 3 1/2 ore da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia Trento-Roncegno). Clima alpino - costantemente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - Grand Hotel des Bains (rinnovato) Park Hotel (apertura primavera 1906) - Lo Ordine - Pensions - Massimo Comfort moderno.

15 Aprile - 1 Novembre.

Concessionaria per la vendita in Italia dell'Acqua di Roncegno la Ditta

A. Manzoni & C.

Milano, Via S. Paolo 11.

Milano, Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Genova - Livorno - Roma - Udine - Verona - Parigi.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omenli, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA DEPOSITO E VENDITA

Campo S. Vio 671-672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420

Telefono N. 557.

Nuova Cereria a Vapore

Udine - (sistema ad immersione brevettato) - Udine

BARBIERI DANIELE

Viale Giuseppe Duplo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano)

Il proprietario avverte i RR. Parrocchi, Fabbricieri e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di

Candele e Torcie di tutte le qualità

Ceriale, Cerei Pasquali e Incensi

Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, ciocciature e cera vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.

Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin)

NOVITÀ

Organo liturgico a canne

a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La condotta d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovati presso il

Grande Deposito Pianoforti

L. Cuoghi

Udine - Via della Posta, 10 - Udine

PER INSERIRE AVVISI nei giornali

L'UNIONE di Milano

LA PERSEVERANZA »

OSSERVATORE CATTOLICO »

POPOLO CATTOLICO »

LA SETTIMANA RELIGIOSA »

MONDO UMORISTICO »

OMO DI PIETRA »

CORRIERE DELLE PUGLIE di Bari

GAZZETTA DELL'EMILIA di Bologna

ECO DI BERGAMO di Bergamo

GAZZETTA PROVINCIALE »

IL GIORNALE »

CAMPANONE »

PROVINCIA DI BRESCIA di Brescia

SENTINELLA BRESCIANA »

LA VITA »

ILLUSTRAZIONE BRESCIANA »

TELEGRAFO di Livorno

GAZZETTA LIVORNESE »

CORRIERE TOSCANO Pisa-Livorno

ESERCITO ITALIANO di Roma

TIRO A SEGNO »

LO SPETTATORE »

IL CROCIATO di Udine

IL GIORNALE DI UDINE »

LA PATRIA DEL FRIULI »

L'ARENA di Verona

L'ADIGE »

L'AGRICOLTURA VENETA »

L'UNITA' CATTOLICA di Firenze

nei giornali medici:

Rivista medico Pugliese di Bari

Bollettino Scienze Mediche di Bologna

Cronaca della Chimica Medica di Genova

Gazzetta Medica Lombarda di Milano

Bollettino cliniche »

Mamma e bambino »

Gazzetta Medica di Roma

Gazzetta Medica Italiana di Torino

Rivista Veneta di scienze mediche di Venezia

Gazzetta Medica Veronese di Verona

Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio centrale d'annunci (43 anno d'esercizio)

A. MANZONI & C.

Milano - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Genova - Livorno - Roma - Udine - Verona - Parigi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VENEZIA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo
 del giornale L. 2 — la riga contata.

BANCA DI UDINE

Bilancio al 31 Dicembre 1907

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in cassa	L. 427,891.73	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Portafoglio Italia, Estero ed Effetti al- l'incasso	» 4,731,973.50	Fondo di riserva	» 300,000.—
Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 464,785.68	Conti correnti fruttiferi	» 1,580,945.55
Valori pubblici di proprietà	» 2,250,107.31	Depositi a risparmio	» 5,607,052.55
Cedole da esigere	» 22,432.69	Creditori diversi e Banche corri- spondenti	» 4,639,369.43
Conti correnti garantiti da deposito	» 1,492,439.13	(a cauzione dei funzionari)	» 239,000.—
Debiti con banche e corrispondenti	» 3,902,693.08	Depositanti (» antec. p. C. C.)	» 2,912,596.29
Stabili di proprietà della Banca e mobili (a cauzione dei funzionari)	» 34,000.—	(liberi a custodia)	» 4,822,594.18
Depositi (» antecip. p. C. C.)	» 239,000.—	Risconto a favore 1908	» 62,553.—
(liberi a custodia)	» 4,822,594.18	Esattoria Civica e del II Mandamento	» 377,483.19
Esattoria Civica e del II Mandamento	» 370,456.73	Utili netti 1907	» 82,316.13
L. 21,670,910.32		L. 21,670,910.32	

I Sindaci
 G. B. Billia
 M. Misani
 C. Pagani

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Direttore
C. Marina

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in *Conto Corrente Fruttifero* corrispondendo l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
 Emette *Libretti di Risparmio* corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
 Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.
 Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
 Accorda *Anticipazioni* e assume in *Riparto*
 a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2
 b) sete gregge e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0
 c) merci come regolamento
 Sconta cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0
 Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0
 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0
 Rilascia immediatamente *Assegni del Banco di Napoli* su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
 Emette *Assegni a vista* (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia Germania, Inghilterra, America, Massaua.
 Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
 Riceve valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili. Pieghi suggellati.
 Tutto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.
 Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.
 Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.
 A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE
 CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO
 il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Morro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.*
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per canici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **PACELLI**
 LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). È il miglior dentrifico esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI (Pellorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfecta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Venduti in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5.50 alla bottiglia. Vendita da A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose
 unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.
Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.
Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.
Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.
Nastri e Lettere dorate.
Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.
Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).
Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.
Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo in tenero acceso, indispensabile a tutte le chiese.
Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

AVETE LA TOSSE?

MARCA DEPOSITATA.



Dieci medaglie d'oro
 Grand Prix

Preferite a qualsiasi pastiglia le

Tavolette Anticatarrali

di S. Antonio di Padova

PREMIATA SPECIALITÀ DELLA

Ditta Michele Rossi di Lugo (Romagna)

Casa fondata nel 1737

Il più pronto e sicuro rimedio contro le tossi

Due tavolette (cent. 5) vi avranno calmata la tosse più ostinata. Una scatola (cent. 60) vi avrà completamente guariti. — Si vendono in tutte le primarie Farmacie e Drogherie.